



Green Power

Engineering &amp; Construction



Via Napoli, 363/1 – 70132 Bari – Italy  
[www.bfpgroup.net](http://www.bfpgroup.net) – [info@bfpgroup.net](mailto:info@bfpgroup.net)  
 tel. (+39) 0805046361 – fax (+39) 0805619384  
**AZIENDA CON SISTEMA GESTIONE**  
 UNI EN ISO 9001:2015  
 UNI EN ISO 14001:2015  
 OHSAS 18001:2007

GRE CODE

GRE.EEC.R.26.IT.W.15001.00.090.00

PAGE

1 di/of 19

TITLE: RELAZIONE ESSENZE DI PREGIO

AVAILABLE LANGUAGE: IT

# RELAZIONE ESSENZE DI PREGIO

## CANDELA

File: GRE.EEC.R.26.IT. W.15001.00.090.00 RELAZIONE ESSENZE DI PREGIO

00	18/12/2020	<b>Emissione</b>			CARELLA BFP	BISCOTTI BFP	CARELLA BFP														
REV.	DATE	DESCRIPTION			PREPARED	VERIFIED	APPROVED														
<b>GRE VALIDATION</b>																					
CICCARELLI		TEDESCHI			TAMMA																
COLLABORATORS		VERIFIED BY			VALIDATED BY																
PROJECT / PLANT		<b>GRE CODE</b>																			
		GROUP	FUNCTION	TYPE	ISSUER	COUNTRY	TEC	PLANT			SYSTEM	PROGRESSIVE	REVISION								
		GRE	EEC	R	2	6	I	T	W	1	5	0	0	1	0	0	0	9	0	0	0
CLASSIFICATION					UTILIZATION SCOPE																

This document is property of Enel Green Power S.p.A. It is strictly forbidden to reproduce this document, in whole or in part, and to provide to others any related information without the previous written consent by Enel Green Power S.p.A.



Green Power

Engineering & Construction



Via Napoli, 363/I – 70132 Bari – Italy  
[www.bfpgroup.net](http://www.bfpgroup.net) – [info@bfpgroup.net](mailto:info@bfpgroup.net)  
tel. (+39) 0805046361 – fax (+39) 0805619384  
AZIENDA CON SISTEMA GESTIONE  
UNI EN ISO 9001:2015  
UNI EN ISO 14001:2015  
OHSAS 18001-2007

GRE CODE

**GRE.EEC.R.26.IT.W.15001.00.090.00**

PAGE

2 di/of 19

## INDICE

1. INTRODUZIONE .....	3
2. ASPETTI CLIMATICI E BIOCLIMATICI .....	4
3. LE COLTURE DI PREGIO NELL'AREA VASTA .....	8
4. ASPETTI CULTURALI DEL TERRITORIO COMUNALE .....	11
5. COLTURE DI QUALITÀ IN AGRO DI CANDELA E NELL'AREA D'INDAGINE.....	13
6. CONCLUSIONI .....	18

## 1. INTRODUZIONE

Nello studio sono descritte le colture di qualità che caratterizzano l'area vasta, e in particolare, in accordo a quanto richiesto dal procedimento di Autorizzazione Unica, quelle che nella fattispecie insistono all'interno del sito progettuale e del suo intorno di 500 m. L'agro di Candela in cui va a localizzarsi il parco eolico in oggetto, si colloca al margine meridionale della catena preappenninica dei Monti Dauni, e a ridosso della Valle Ofantina che ne delimita il territorio a Sud.

I Monti Dauni sono un avamposto dell'Appennino campano-molisano, e infatti qui si registrano le maggiori elevazioni del territorio regionale, con in particolare i 1151 m s.m. di *Monte Cornacchia*, e con altre poche cime capaci di superare i 1100 m s.m. (*Monte Crispiniano*, *Monte Saraceno*). La fascia pedemontana del sistema, caratterizzata da altitudini basso-collinari, morfologia lievemente ondulata, e da una prima comparsa di lembi di vegetazione spontanea, funge da cerniera tra il Tavoliere Basso e la zona montana dei Monti Dauni. Per quanto l'agro di Candela venga generalmente inserito come premezzo nel sistema dei Monti Dauni, e in particolare nei Monti Dauni Meridionali, gli aspetti paesistici e le caratteristiche del suo territorio lo collocano in tale fascia di transizione nota come *Alto Tavoliere*.

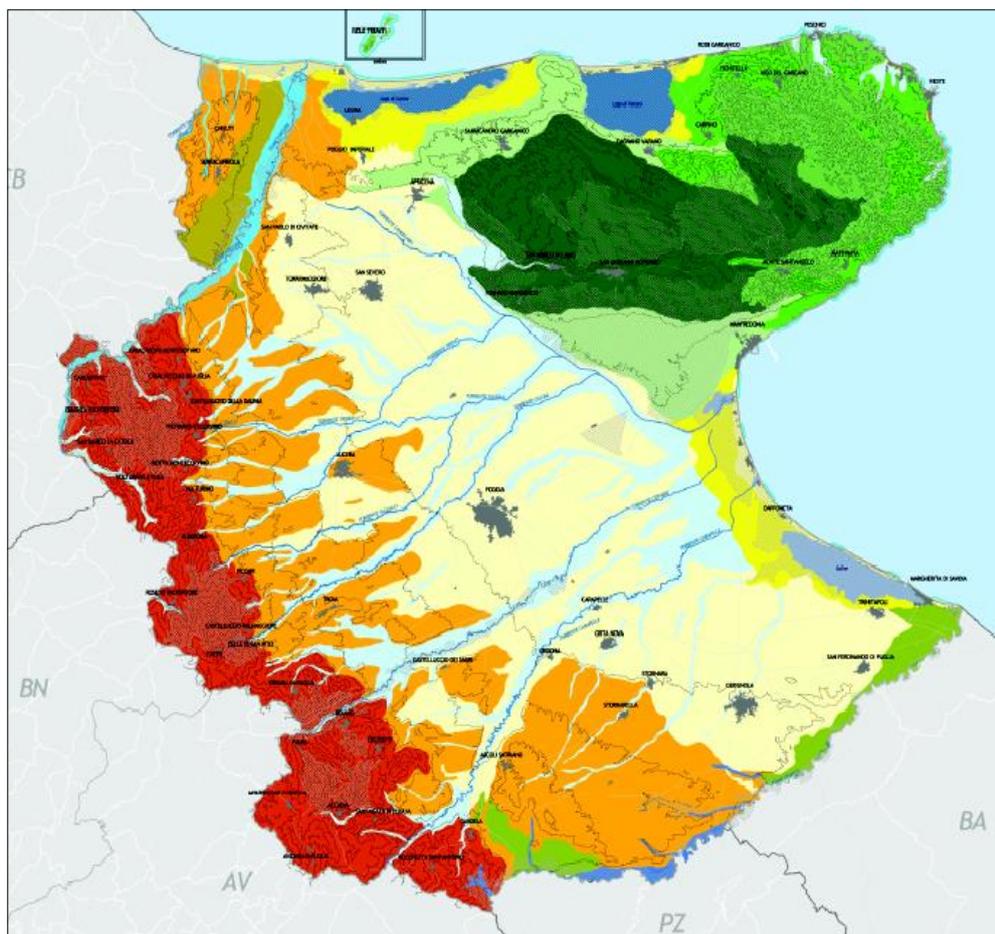


Figura - Ambiti di paesaggio della provincia di Foggia, in arancione l'Alto Tavoliere (Fonte: PCTP Provincia di Foggia).

## 2. ASPETTI CLIMATICI E BIOCLIMATICI

Gli aspetti climatici e bioclimatici del territorio sono condizionati dalla collocazione nell'entroterra e dalla distanza dal mare, e delle quote generalmente contenute del territorio di Candela, che vede la sua quota massima in prossimità dell'abitato a 513 m s.m., e la sua quota minima nei pressi dell'Ofanto ad appena 165 m s.m..

Le elaborazioni di seguito proposte si riferiscono alle isoterme (temperatura media annua) e alle isoiete relative alle precipitazioni medie annue registrate nell'area vasta.

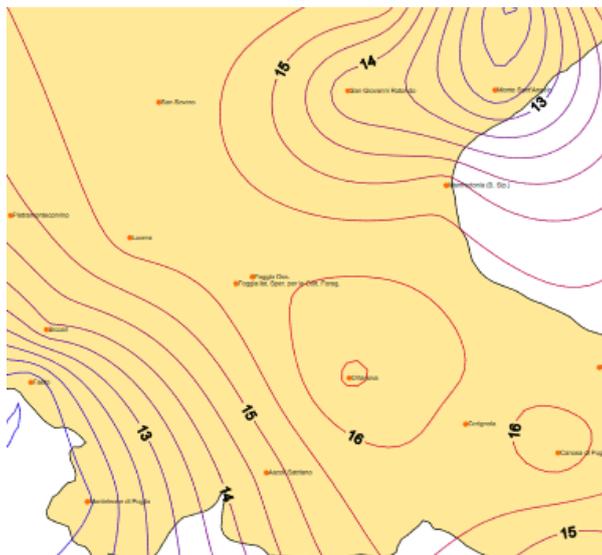


Figura – Distribuzione delle temperature medie in provincia di Foggia.

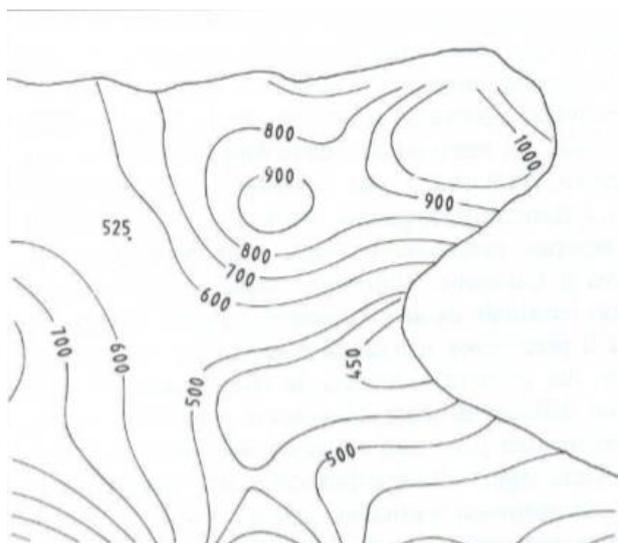


Figura – Distribuzione dell'andamento delle precipitazioni medie annue nel territorio pugliese.

L'approfondimento sulle caratteristiche climatiche dell'area sono si è basato sui dati termopluviometrici registrati presso la non molto distante stazione di Foggia.

	Temperature medie (°C)	Precipitazioni medie (mm)
Gennaio	6.6	37.2
Febbraio	6.5	37.9
Marzo	8.8	40.8
Aprile	12.7	37.9
Maggio	16.5	31.6
Giugno	21.7	30.2
Luglio	24.0	31.7
Agosto	24.5	29.4
Settembre	20.8	41.5
Ottobre	15.1	39.6
Novembre	11.0	52.2
Dicembre	8.3	47.3
<b>ANNO</b>	<b>14.7</b>	<b>457.3</b>

*Tabella - Temperature e precipitazioni medie mensili (stazione termopluviometrica di Foggia).*

La temperatura media annua è dunque pari a 14.7°C, con febbraio quale mese più freddo (6.5°C), e agosto quale mese più caldo con media di 24.5°C. Molto contenute appaiono le precipitazioni medie annue (457.3 mm), e in particolare novembre è il mese più piovoso con soli 52.2 mm medi mensili, mentre agosto è il più arido con 29.4 mm medi.

Sulla base di tali valori è stato elaborato il climogramma di Mitrakos che consente di valutare in ambiente mediterraneo l'entità mensile, stagionale e annuale delle principali fonti di stress per la vegetazione, espressi dall'entità dei parametri C (Cold Stress) e D (Drought Stress) messi a punto dall'autore.

	<b>Cold stress</b>	<b>Drought Stress</b>
Gennaio	<b>27.2</b>	<b>25.6</b>
Febbraio	<b>28</b>	<b>24.2</b>
Marzo	<b>9.6</b>	<b>18.4</b>
Aprile	-	<b>24.2</b>
Maggio	-	<b>36.8</b>
Giugno	-	<b>39.6</b>
Luglio	-	<b>36.6</b>
Agosto	-	<b>41.2</b>
Settembre	-	<b>17</b>
Ottobre	-	<b>20.8</b>
Novembre	-	-
Dicembre	<b>13.6</b>	<b>5.4</b>

*Tabella – Andamento mensile dei parametri C e D dell'analisi bioclimatica di Mitrakos relativi alla stazione termopluviometrica di Foggia.*

Il principale fattore di stress per la vegetazione nell'area è dunque lo stress da aridità D (Drought Stress), più inteso in valori complessivi annui e inoltre avvertito in tutti i mesi dell'anno, con la sola eccezione di novembre. D'altronde ciò non sorprende in quanto il Tavoliere individua uno dei distretti più aridi pugliesi, nonché dell'intero territorio peninsulare del paese. Lo stress da freddo C (Cold Stress) si rileva invece nei soli mesi invernali, con maggiore incidenza in in gennaio. La spinta e prolungata aridità è confermato nel diagramma bioclimantico di Bagnouls & Gausson, di seguito riportato.

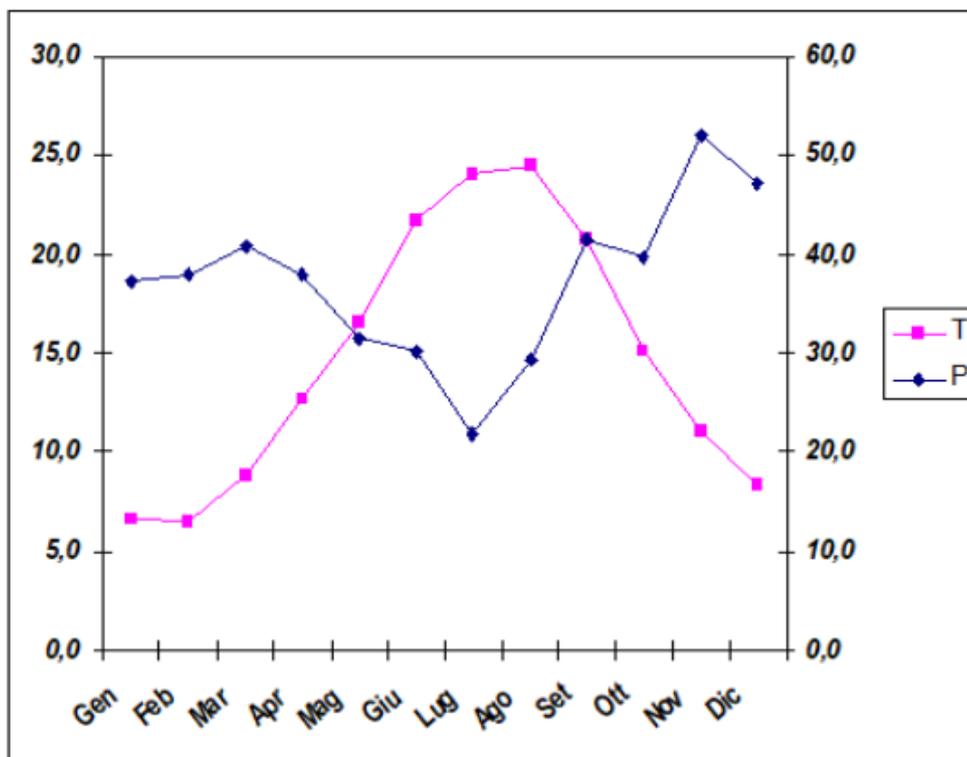


Figura - Diagramma bioclimatico di Bagnouls & Gausson relativo alla stazione termopluviometrica di Foggia.

Tali valori sono da considerarsi aderenti alla realtà del Basso Tavoliere in cui la stazione termopluviometrica di Foggia si ritrova, più arido e torrido, rispetto all'Alto Tavoliere; pertanto in particolare le medie di piovosità sono da ritenersi lievemente più elevate in territorio di Candela, in particolare nel suo settore occidentale, quello posto ai piedi del settore montano dei Monti Dauni Meridionali.

### 3. LE COLTURE DI PREGIO NELL'AREA VASTA

Le colture legnose specializzate del territorio della Provincia di Foggia, spesso individuano tipologie che concorrono alla produzione di prodotti di qualità.

Per quel che concerne il settore vitivinicolo, numerosi sono i prodotti di qualità del territorio, con in particolare la presenza di ben 5 vini a Denominazione di Origine Controllata (DOC) di seguito descritti:

- **San Severo DOC**, i cui riferimenti legislativi sono DPR 19 aprile 1968, modificato con DM del 24.05.2010, DM 30.11.2011 e DM del 7.03.2014. La zona di produzione descritta nell'articolo 3 del Disciplinare di Produzione comprende gli interi territori comunali di San Severo (comprese le due frazioni foggiane Salsola e Vulganello), Torremaggiore, San Paolo di Civitate e parte dei territori di Apricena, Lucera, Poggio Imperiale e Lesina;
- **Rosso di Cerignola DOC** (Riferimento legislativo: DPR 26 giugno 1974, modificato con DM 30.11.2011, DM 12.07.2013, DM 07.03.2014), che si ottiene da uve provenienti da Uva di Troia per non meno del 55%, Negro amaro dal 15 al 30%, Sangiovese, Barbera, Montepulciano, Malbek e Trebbiano toscano, da soli o congiuntamente, fino ad un massimo del 15%. La zona di produzione (art. 3 del Disciplinare di Produzione) comprende l'intero territorio di Cerignola, salvo le porzioni non idonee a produzioni vinicole compatibili con le caratteristiche previste dal disciplinare, le isole amministrative del comune di Ascoli Satriano intercluse nel territorio di Cerignola, l'intero territorio dei comuni di Stornara e Stornarella;
- **Orta Nova DOC** i cui riferimenti legislativi sono DPR 26 aprile 1984, modificato con DM 30.11.2011, DM 7.03.2014. Prodotto di qualità derivante da vitigni *Sangiovese*, a cui possono concorrere *Uva di Troia*, *Montepulciano*, *Lambrusco Maestri* e *Trebbiano Toscano*, presenti nei vigneti, da soli o congiuntamente fino a un massimo del 40 % del totale, dove però la percentuale imputabile ai vitigni *Lambrusco Maestri* e *Trebbiano toscano*, disgiuntamente non deve superare il 10%. La zona di produzione è rappresentata dall'intero territorio amministrativo dei comune di Orta Nova e Ortona e la parte idonea dei territori di Ascoli Satriano, Carapelle, Foggia e Manfredonia.
- **Cacc'e mmitte di Lucera DOC**, approvato con DPR del 13.12.1975, successivamente modificato con DM del 30.11.2011, e DM del 5.11.2013. Si ottiene con uve provenienti da vigneti a Uva di Troia (dal 30 al 65%), Montepulciano, Sangiovese, Malvasia nera di Brindisi, da soli a congiuntamente dal 25 al 35%, Trebbiano Toscano, Bombino Bianco e Malvasia Bianco e/o Bianca Lunga, da soli o congiuntamente dal 15 al 30%. La zona di produzione comprende l'intero territorio amministrativo dei comuni di Lucera, Troia e Biccari.
- **Tavoliere delle Puglie DOC**, approvato con DM del 7.10.2011, successivamente modificato con DM del 30.11.2011, e DM del 7.03.2014. Si ottiene con uve provenienti da vigneti a *Nero di Troia* dal 30 al 65, e possono concorrere alla produzione da sole o congiuntamente, nella misura massima del 35%, anche le uve di altri vitigni a bacca nera non aromatici, idonei alla coltivazione nella regione Puglia, per la zona di produzione "Capitanata" e "Murgia Centrale", iscritti nel registro nazionale delle varietà di vite per uve da vino approvato con DM 7 maggio 2004. La zona di produzione comprende l'intero territorio amministrativo dei comuni di Lucera, Troia, Torremaggiore. San Severo, San Paolo di Civitate, Apricena, Foggia, Orsara di Puglia, Bovino, Ascoli Satriano, Ortanova, Ortona, Stornara, Stornarella, Cerignola e

Manfredonia, in provincia di Foggia, e di Trinitapoli, San Ferdinando di Puglia e Barletta, nella BAT.

<i>Produzioni D.O.C. - 2001</i>	<i>Superficie (Ha)</i>	<i>Uva prodotta (Kg)</i>	<i>Vino (l)</i>
Orta Nova D.O.C.	70,700	106.050	74.235
<b>San Severo D.O.C. rosso</b>	<b>3.740,836</b>	<b>4.489.003</b>	<b>3.142.302</b>
<b>San Severo D.O.C. bianco</b>	<b>12.605,434</b>	<b>17.647.608</b>	<b>12.353.326</b>
Cacc'e Mmitte di Lucera D.O.C.	597,462	836.447	543.690
Rosso Barletta D.O.C.	20,000	30.000	21.000
<b>Totale</b>	<b>17.034,432</b>	<b>23.109.108</b>	<b>16.134.553</b>

*Figura - Produzione di vini DOC in provincia di Foggia (Fonte CCIIA Foggia, dati relativi all'anno 2001).*

*\*Il Barletta DOC non è stato considerato nell'elenco dei DOC della provincia di Foggia prima riportato, in quanto San Ferdinando e Trinitapoli, che prima facevano parte della Provincia di Foggia, successivamente sono passati nella BAT, dove si trova la restante parte della zona di produzione del DOC considerato.*

È ancora importante sottolineare come molti dei vitigni da vino che si rinvergono nel territorio provinciale di Foggia concorrano alla produzione del *Daunia IGT*. L'area di produzione di questi vini investe l'intero territorio amministrativo della provincia di Foggia, e parte della BAT. Il disciplinare di produzione di questo vino derivante da coltura di pregio, approvato con DM 12.09.1995. e successivamente modificato con DM 20.07.1996, DM 13.08.1997, DM 27.10.1998, DM 25.10.2010, DM 13.01.2011, DM 30.11.2011, DM 12.07.2013, DM 28.11.2013, elenca tutti i numerosi vitigni utilizzabili per la produzione di detti vini.

Nel territorio si rinviene anche la produzione di un altro vino ad Indicazione Geografica Tipica, l'*IGT Puglia*, approvato con DM 12.09.1995 e successivamente modificato con DM 02.07.1996, DM 13.08.1997, DM 03.11.2010, DM 13.01.2011, DM 30.11.2011, DM 12.07.2013, DM 28.11.2013 e infine DM 7.03.2014. I numerosi vitigni che concorrono a formare la base ampelografica per detti vini, sono elencati all'art. 2 del disciplinare, mentre l'art. 3 indica come zona di produzione l'intero territorio amministrativo delle sei province pugliesi.

Anche per quanto l'olivo, in provincia di Foggia si osservano delle eccellenze quali la *DOP Olio extravergine d'Oliva Dauno*, la cui zona di produzione riguarda l'intero territorio provinciale, la *DOP Bella della Daunia*, olive da tavola che si ricavano dalla varietà *Bella di Cerignola*, in uliveti presenti nei comuni di Cerignola, Stornarella, Orta Nova, in provincia di Foggia, nonché San Ferdinando e Trinitapoli nella BAT.

**L'Olio extravergine d'oliva Dauno DOP**, i cui riferimenti legislativi sono dati dal Reg. CE n. 2325 del 24.11.97 e GUCE L. 322 del 25.11.97, deve necessariamente accompagnarsi ad

una menzione geografica; in tal senso se ne distinguono 4: *Alto Tavoliere*; *Basso Tavoliere*; *Gargano*; *Sub-Appennino*. All'articolo 2 del Disciplinare di Produzione sono invece indicate le varietà per ciascuna menzione geografica, nella fattispecie queste sono:

1. nel caso del Dauno DOP *Alto Tavoliere*, olio proveniente per almeno l'80% da *Peranzana* o *Provenzale*, e il restante 20% da altre varietà dell'area;
2. per il Dauno DOP *Basso Tavoliere*, l'olio deve derivare da uliveti per almeno il 70% di *Coratina* e per il restante 30% da altre varietà;
3. per il Dauno DOP *Gargano*, olio proveniente da uliveti con almeno il 70% di *Ogliarola Garganica* e 30% da altre varietà;
4. infine nel caso del **Dauno DOP Sub-Appennino**, l'olio deve essere ottenuto da *Ogliarola*, *Coratina* e *Rotondella* presenti da sole o congiuntamente negli uliveti per una misura non inferiore al 70%, e per il restante 30% proveniente anche da altre varietà.

Quest'ultima menzione geografica è quella che interessa il progetto in esame; si osserva infatti come l'articolo 3 del Disciplinare di Produzione indichi come zona di produzione del **DOP Dauno Sub-Appennino** l'intero territorio dei comuni di Accadia, Alberona, Anzano di Puglia, Ascoli Satriano, Biccari, Bovino, **Candela**, Carlantino, Casalnuovo Monterotaro, Casavecchio di puglia, Castelnuovo della Daunia, Castelluccio dei Sauri, Castelluccio Valmaggiore, Celenza Valfortore, Celle S. Vito, Deliceto, Faeto, Lucera, Monteleone di Puglia, Motta Montecorvino, Orsara di puglia, Panni, Pietra Montecorvino, Rocchetta S. Antonia, Roseto Valfortore, S. Marco la Catola, S. Agata di Puglia, Troia, Volturara Appula, Volturino. Solo dal territorio di Castelnuovo della Daunia è da escludere Contrada Monachelle, i cui terreni invece concorrono alla produzione dell'Olio Dauno menzione geografica Alto Tavoliere.

Nell'area vasta, colture di pregio si registrano anche in area garganica, e oltre all'appena citato olio DOP Dauno, menzione geografica Gargano, nel tratto costiero e sub-costiero del tratto più settentrionale del versante Nord del Promontorio si rinviene la zona di produzione di due importanti colture legnose IGP, l'*Arancia del Gargano* IGP ed il *Limone Femminiello* del Gargano.

Il panorama delle colture di qualità presenti in area vasta si completa con prodotti che pur non avendo ancora un vero e proprio riconoscimento istituzionale, sono degni di nota per il forte carattere tradizionale. Prodotti simili si rinvengono nei distretti montani dei Monti Dauni e tra questi si ricordano in particolare *Mela Limoncella*, localmente presente nel territorio dei Monti Dauni Meridionale, in particolare in agro di Panni, il *Fagiolo dei Monti Dauni*, prodotto soprattutto in agro di Faeto, lo zafferano (*Crocus sativus*) che da circa un trentennio è una delle produzioni simbolo di Deliceto, e altri ancora.

#### 4. ASPETTI CULTURALI DEL TERRITORIO COMUNALE

Il territorio di **Candela** rientra viene generalmente incluso nel settore collinare del sistema dei Monti Dauni, in cui rientrano anche Alberona, Ascoli Satriano, Biccari, Bovino, Carlantino, Casalnuovo Monterotaro, Casalvecchio di Puglia, Castelluccio dei Sauri, Castelluccio Valmaggiore, Castelnuovo della Daunia, Celenza Valfortore, Deliceto, Motta Montecorvino, Pietra Montecorvino, Rocchetta Sant'Antonio, San Marco La Catola, Sant'Agata di Puglia, Volturara Appula e Volturino. L'ubicazione dei vari comuni e delle relative superfici condizionano non solo gli assetti culturali specifici, ma anche il ruolo assunto dal comparto agricolo. A livello generale, infatti questo andrà man mano a divenire più marginale nei comuni della fascia montana, dove aliquote importanti del territorio sono rappresentati da aree forestali (sia spontanee che artificiali) e prati-pascoli. Discorso diametralmente opposto vale per l'area pedemontana del sistema (Alto Tavoliere), dove si concentra la produzione agraria. Si pensi a riguardo che i soli territori di Lucera, Sant'Agata di Puglia, Ascoli Satriano e Troia, coprono il 46% della SAU totale dei trenta comuni gravanti nell'area dei Monti Dauni, e che aggiungendo i valori di **Candela**, Bovino, Biccari, Castelnuovo della Daunia, Deliceto e Rocchetta Sant'Antonio, si supera il 70% dell'intera Superficie Agricola Utilizzata. I dati del V° Censimento Agricoltura ISTAT, indicavano nell'area dei Monti Dauni una presenza di colture cerealicole pari al 79% del totale della SAU (139559.35 ha), seguite nell'ordine dalle colture olivicole pari al 4.2% della SAU (7486.58 ha), e dagli ortaggi che interessano il 2.3% (4162.49 ha). Contenute sono invece le superfici viticole, appena 0.6% della SAU (982.44 ha), e ancor più quelle destinate ai frutteti, 0.1% della SAU (221.61 ha). Il restante 14.1 % della SAU (29942.78 ha) è destinato a coltivazioni minori e prati-pascoli. Si specifica come la produzione cerealicola dell'area si concentri nell'Alto Tavoliere, così come il comparto olivicolo, rappresentato essenzialmente da uliveti da olio, con la sola eccezione dei territori di Lucera, Troia, Castelnuovo della Daunia dove possono anche osservarsi uliveti atti a produrre olive da mensa (*Nocellara del Belice*). L'intero sistema dei Monti Dauni, Alto Tavoliere incluso non mostra invece una forte vocazione viticola, facendo registrare una progressiva riduzione dei vigneti nel territorio negli ultimi anni, anche per vicende legate agli andamenti di mercato.

Focalizzando l'attenzione sul territorio di Candela, il Censimento dell'Agricoltura del 2000 indicava per l'agro una Superficie Agricola Utilizzata (SAU) di 7696.07 ha, a fronte di una Superficie Agricola Totale (SAT) di 7994.07 ha. La SAU risulta dominata dalla cerealicoltura che interessa ben 6752.6 ha, di cui 6448.02 a grano (soprattutto frumento duro); molto contenute le aliquote territoriali destinate alle colture legnose agrarie con 170.19 ha ad uliveti, e appena 6.81 ha di vigneti e 6.64 a frutteti vari. Oltre alla grande differenza in termini di presenza tra seminativi e colture legnose, significativa è anche la differenza in termini di estensione, con i campi a seminativi generalmente caratterizzati da estensioni medie molto più ampie rispetto a quelli a colture legnose specializzate, nel complesso invece fortemente parcellizzate. Si registra infine come negli ultimi anni i vigneti nell'area abbiano registrato una ulteriore contrazione nell'agro, documentata anche nel sito d'impianto e nelle sue vicinanze da episodi di abbandono culturale.

Seminativi	Colture legnose agrarie	Prati-pascoli	SAU totale	Arboricoltura da legno	Boschi	Superficie non utilizzata	Altra superficie	SAT Totale
1124.66	214.38.00	1.32	<b>1140.92</b>	-	172.74	31.47	34.24	<b>1378.87</b>

*Tabella – Ripartizione della SAT e della SAU (in ha) nel territorio comunale di Candela (Fonte: Censimento Agricoltura del 2000).*

La SAU e la SAT dell'agro di Candela ha registrato nel decennio 2000-2010 minime variazioni, con in entrambi i casi un leggero decremento percentuale, come di seguito raffigurato.

CENSIMENTO	SAU Totale	SAT Totale
V° Censimento Agricoltura ISTAT (anno 2000)	7696.07	7994.07
VI° Censimento Agricoltura ISTAT (anno 2010)	7604.8	7816.05
<b>Variazioni percentuali</b>	<b>- 1.2 %</b>	<b>- 2.2 %</b>

*Tabella – Variazioni nella SAT e della SAU (in ha) nel decennio 2000-2010 relative al territorio comunale di Candela (Fonte: ISTAT).*

**5. COLTURE DI QUALITÀ IN AGRO DI CANDELA E NELL'AREA D'INDAGINE**

Introducendo il capitolo in esame, occorre innanzitutto specificare come attualmente il territorio di **Candela** faccia parte insieme a quelli di Ascoli Satriano e Rocchetta Sant'Antonio del *Sistema Locale di Ascoli Satriano*. I sistemi locali sono comprensori omogenei per assetti culturali-stazionali e rurali; il sistema locale in considerazione è stato qualificato nella zonizzazione del Piano di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013, tra le *aree rurali con problemi di sviluppo*.

Il Sistema Locale di Ascoli Satriano, vanta nel suo territorio la presenza di numerose colture di qualità.

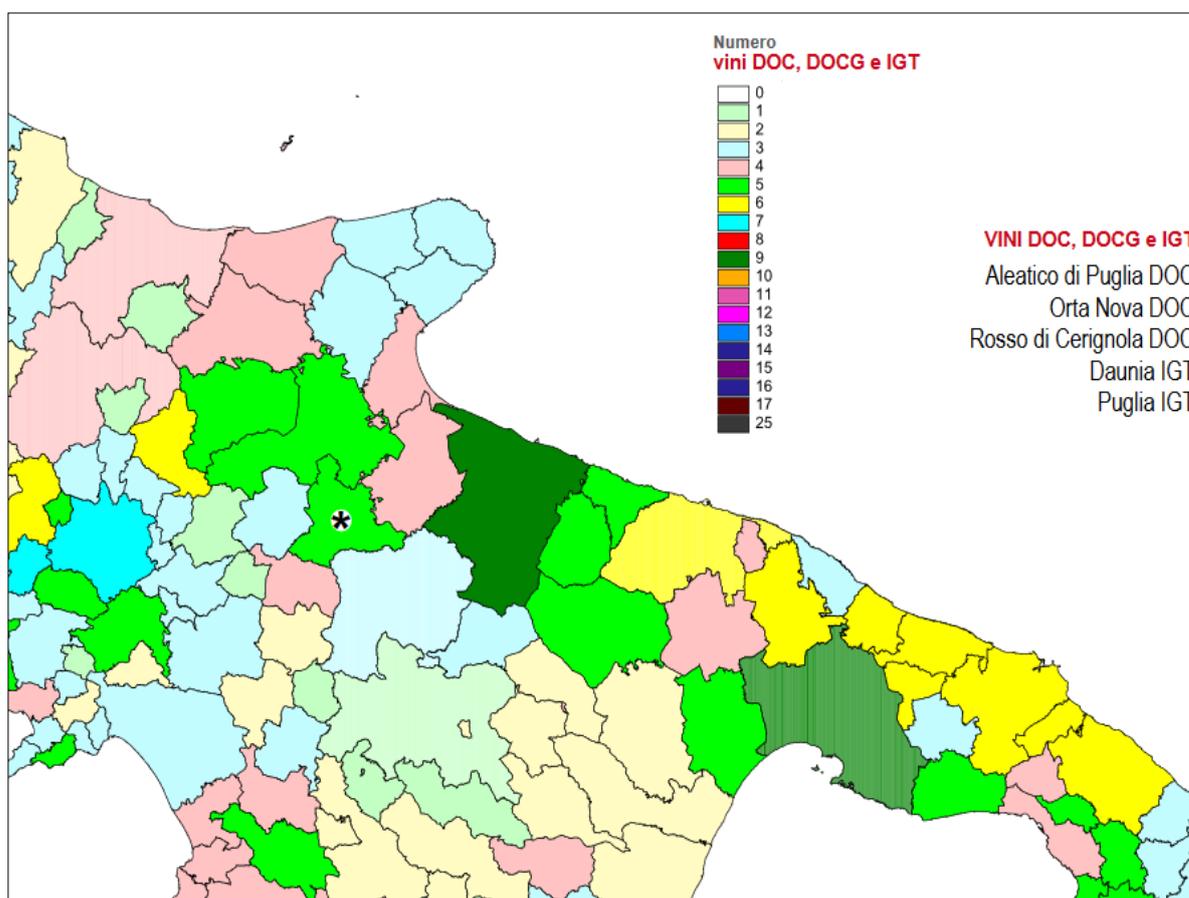


Figura - Vini DOC, DOCG, IGT che interessano il Sistema Locale di Ascoli Satriano  
 (Fonte: Atlante Nazionale del Territorio Rurale - Dossier Ascoli Satriano).

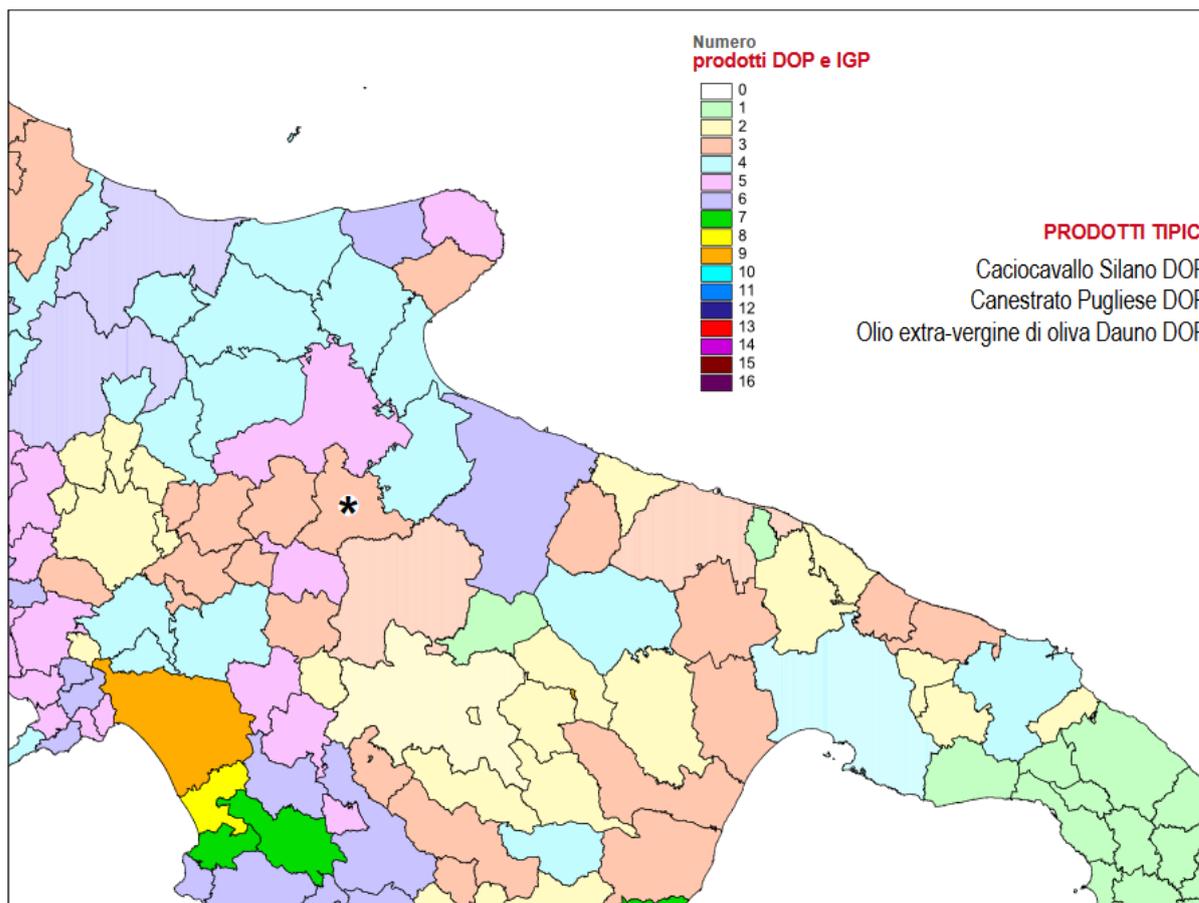


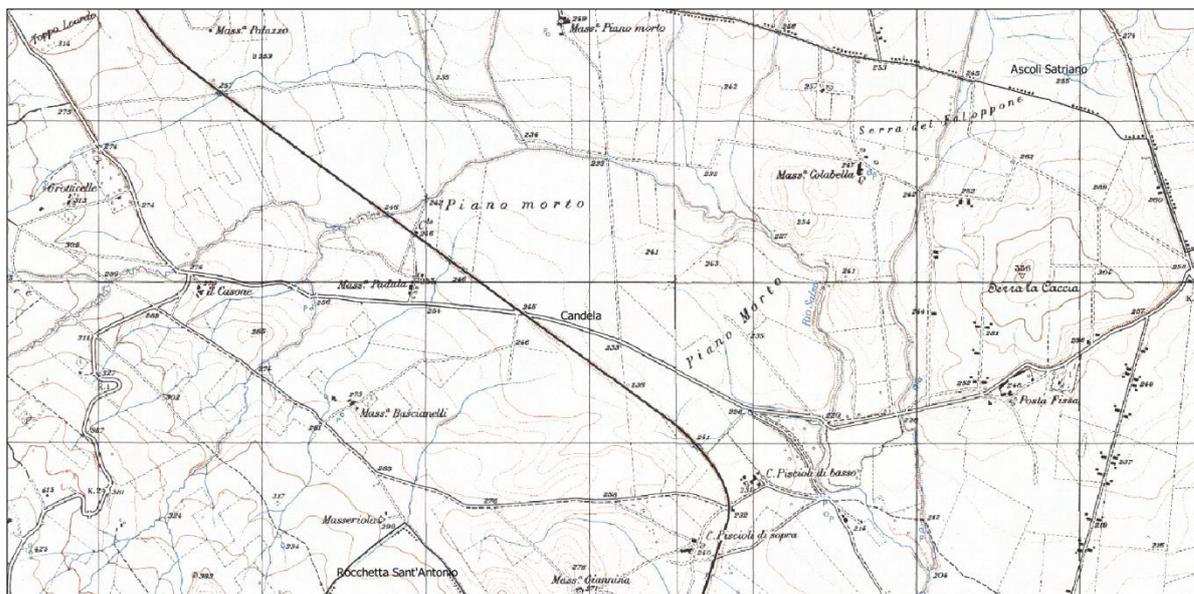
Figura - Produzioni DOP e IGP che interessano il Sistema Locale di Ascoli Satriano  
 (Fonte Atlante Nazionale del Territorio Rurale - Dossier Ascoli Satriano).

Focalizzando l'attenzione alle sole produzioni agricole di qualità, e al solo territorio comunale di **Candela**, in cui ricade l'area d'indagine si ritrovano invece:

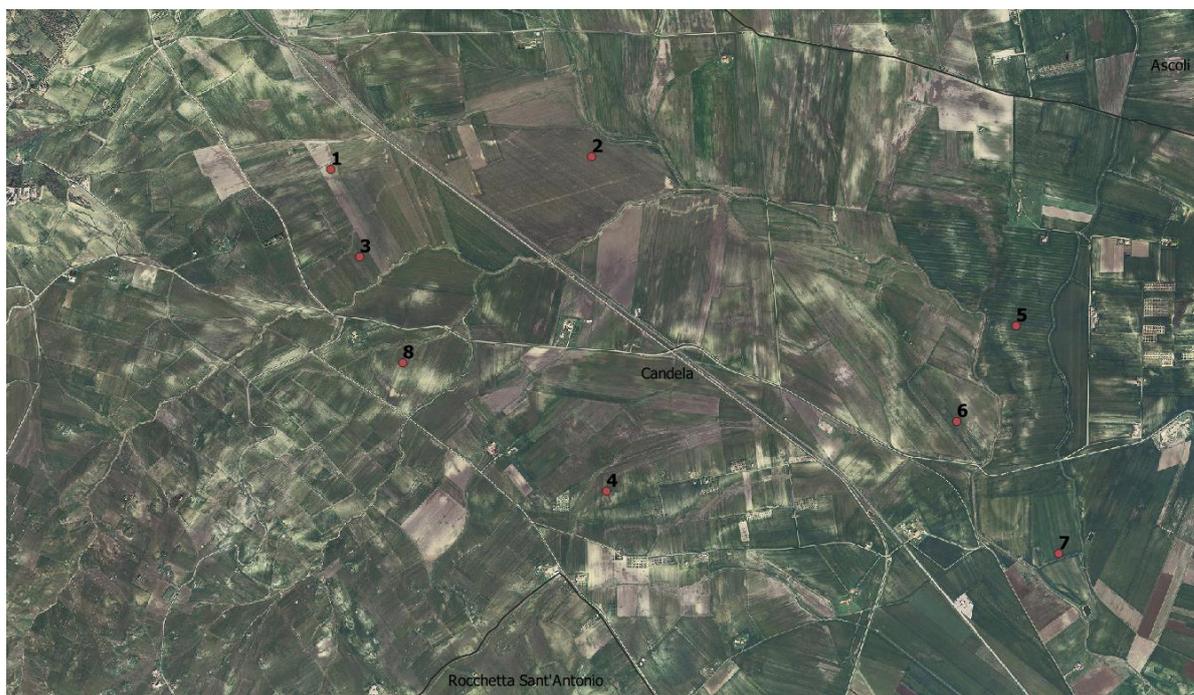
- Olio **DOP Dauno** menzione geografica **Sub-Appennino**;
- **Aleatico di Puglia DOC**;
- Vino **Daunia IGT**;
- Vino **Puglia IGT**.

Questo perché l'area di produzione del **Rosso di Cerignola DOC**, riportato nella raffigurazione prima riportata inerente i vini di qualità del Sistema Locale di Ascoli Satriano, si limite alle sole porzioni di Ascoli Satriano intercluse nel territorio di Cerignola, non coinvolgendo dunque le intere superfici comunali di **Candela** e Rocchetta Sant'Antonio. Discorso analogo vale per l'**Orta Nova DOC**, il cui territorio di produzione nell'ambito del Sistema Locale, interessa solo parte della superficie comunale di Ascoli Satriano.

Il sito progettuale si colloca nel settore centrale del territorio di Candela in corrispondenza e nelle vicinanze dei toponimi *Piano Morto, Grotticelle, Il Casone, Masseria Bascianelli, Casino Pisciole di Basso*.

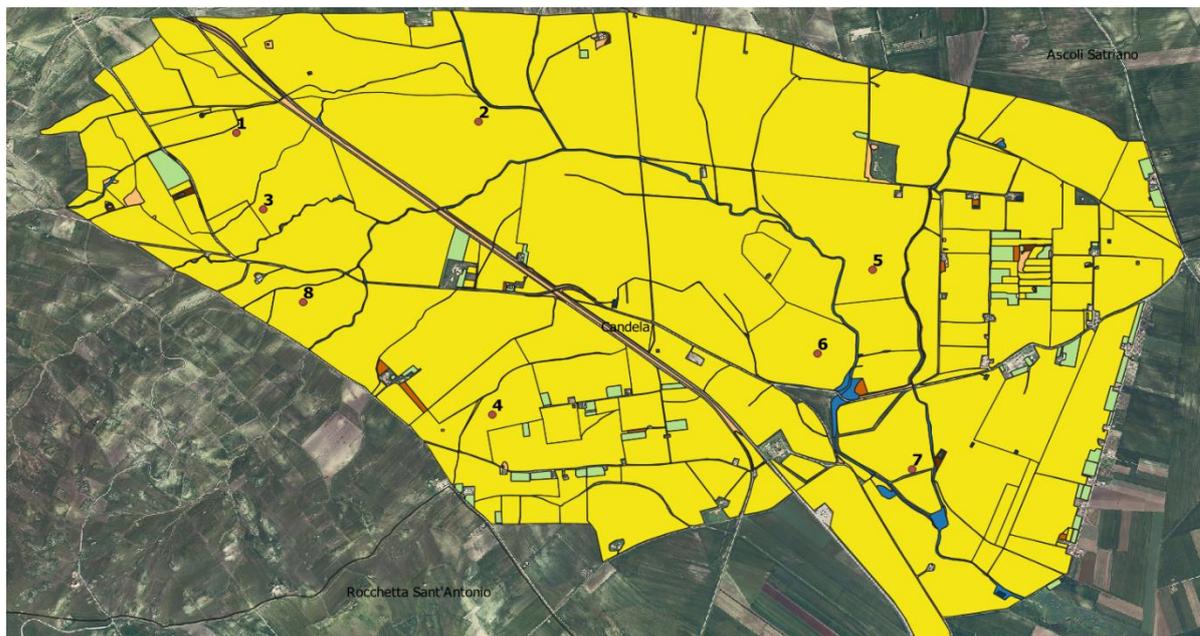


*Figura - Dettaglio del territorio di Candela interessato dalla realizzazione del parco eolico su mappa IGM (1:25000).*



*Figura - Ubicazione degli aerogeneratori su Ortofoto Puglia.*

L'area d'indagine, intesa come il sito progettuale ed il suo immediato intorno comprendente almeno un buffer di 500 m, appare largamente interessata da seminativi condotti in non irriguo, ed in particolare da colture cerealicole, come raffigurato nella mappa di seguito riportata, opportunamente realizzata per l'area d'indagine.



*Figura - Mappa dell'uso del suolo e dei tipi fisionomico-vegetazionali dell'area d'indagine (Elaborazione Studio Rocco Carella).*

- Seminativi** in giallo
- Colture legnose** in verdino
- Seminativi arborati** in marroncino
- Incolti-praterie** in rosa polvere
- Canali-Vegetazione ripariale** in turchese
- Formazioni arborescenti** in marrone

Decisamente localizzate e parcellizzate appaiono le colture legnose agrarie nell'area d'indagine, come di seguito esposto.

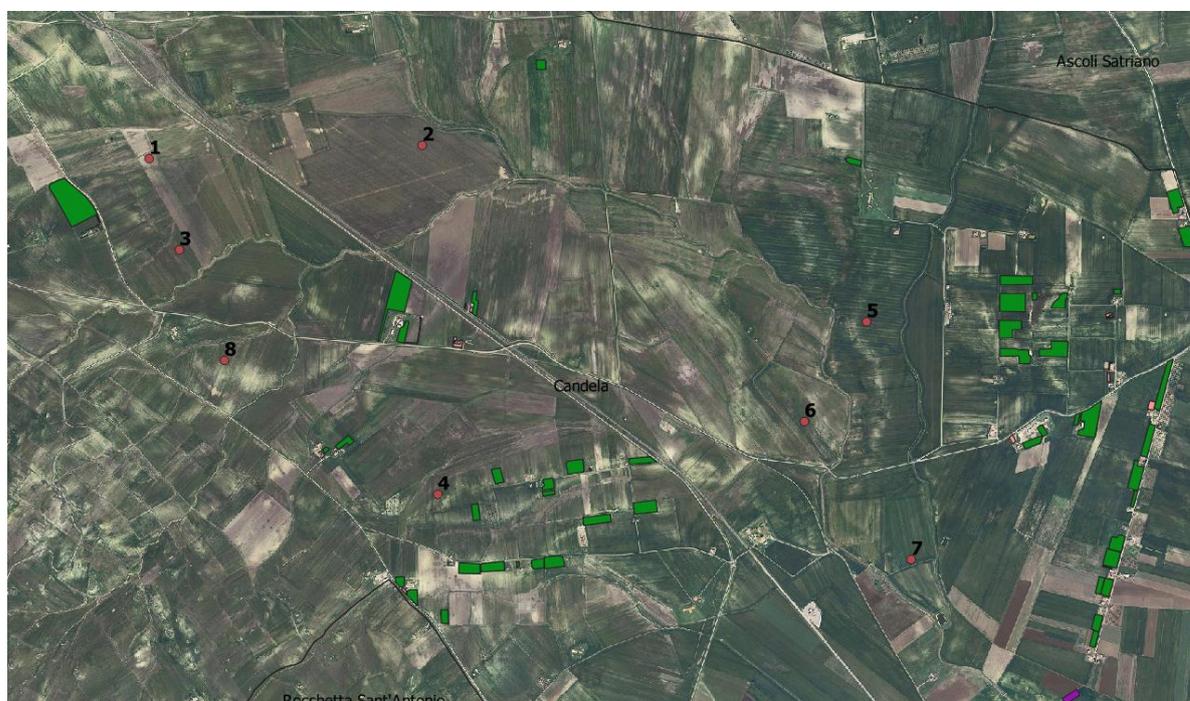


*Figura - Dettaglio del complesso delle colture legnose agrarie presenti nell'area d'indagine (Elaborazione Studio Rocco Carella).*

Le colture legnose agrarie rilevate sono rappresentate in maggioranza da uliveti. L'estrema

localizzazione della coltura nel territorio indagato è conseguenza della pedologia non idonea all'ulivo; a riguardo si specifica che gli uliveti sono comunque localmente diffusi in agro di Candela, in particolare a ridosso del centro abitato, dove il suolo cambia e affiorano conglomerati più favorevoli alla diffusione della coltura. Stessa cosa accade, nell'area d'indagine, dove per le ragioni indicate gli uliveti non a caso appaiono concentrati in particolare a *Posta Fissa* e *Serra la Caccia*.

La parte restante delle colture legnose dell'area d'indagine è costituita da piccoli fazzoletti di frutteti famigliari e da un unico vigneto, peraltro in evidente e avanzato stato di abbandono. La figura di seguito riportata mostra l'articolazione delle differenti colture agrarie presenti in area d'indagine.

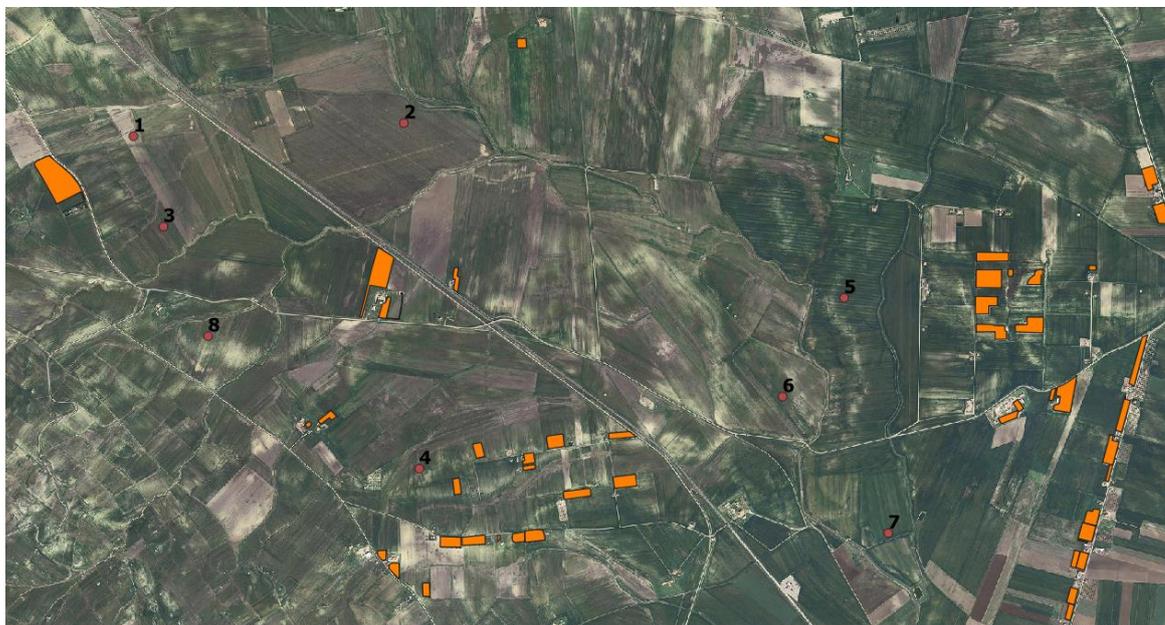


*Figura – Dettaglio delle colture legnose agrarie nell'area d'indagine (uliveti in verde, frutteti in rosa, vigneti in viola (Elaborazione Studio Rocco Carella).*

## 6. CONCLUSIONI

In base alle osservazioni di campo che hanno interessato il sito di progetto e il suo intorno di 500 m, così come richiesto nelle procedure per L'Autorizzazione Unica, è stata elaborata la presente relazione volta a verificare la presenza di colture di pregio nel sito d'indagine. La cerealicoltura domina l'area d'indagine, come generalmente accade nell'Alto Tavoliere, mentre le colture legnose, essenzialmente uliveti, appaiono più parcellizzate e concentrate nei settori dell'area in cui affiorano conglomerati.

In base a quanto descritto gli uliveti sono l'unica coltura di qualità che si rileva nell'area d'indagine, in quanto Candela ricade nel territorio di produzione dell'*Olio extravergine DOP Dauno*, menzione geografica *Subappennino*. L'unico vigneto osservato nell'area d'indagine, presente al margine sud-orientale della stessa, poco distante dall'Ofanto, anche se potenzialmente coltura di qualità in base quanto descritto nell'analisi, non è da considerarsi tale a causa del suo evidente stato di abbandono. Gli aerogeneratori vanno a posizionarsi sempre su campi seminativi, non andando pertanto ad interessare le colture di qualità presenti nell'area d'indagine, il tracciato del cavidotto invece in alcuni punti corre di fianco ad alcuni uliveti, in questi casi risulterà pertanto importante conservare integralmente gli appezzamenti in esame, in modo tale che anche le opere accessorie dell'impianto non vadano ad intaccare la dotazione di colture di qualità presenti.



**Figura** – Colture di qualità presenti nell'area d'indagine (Elaborazione Studio Rocco Carella).



Green Power

**Engineering & Construction**



Via Napoli, 363/l - 70132 Bari - Italy  
[www.bfpgroup.net](http://www.bfpgroup.net) - [info@bfpgroup.net](mailto:info@bfpgroup.net)  
tel. (+39) 0805046361 - fax (+39) 0805619384  
**AZIENDA CON SISTEMA GESTIONE**  
**UNI EN ISO 9001:2015**  
**UNI EN ISO 14001:2015**  
**OHSAS 18001-2007**

GRE CODE

**GRE.EEC.R.26.IT.W.15001.00.090.00**

PAGE

19 di/of 19